

cui la marineria formava un oggetto di tanta importanza. In somma, al giudizio dei Dieci ed alle sue leggi, inappellabili, come quelle dei Decemviri in Roma, erano sommessi i pubblici spettacoli, le feste civiche, le maschere, gli oggetti del culto, la navigazione interna nelle lagune, e tutto che potesse interessare l'ordine, il buon costume e la pubblica decenza. Per ciò la Quarantia Criminale, cui per l'addietro spettava di provvedere a tali cose, ne rimase talmente subalterna che, quando i Dieci entravano in collegio, quei della Quarantia dovevano ritirarsi. Dal che nacque fra le due camere criminali una forte e perpetua gelosia.

Non farà più meraviglia il sapere come talvolta il predominio dei Dieci siasi esteso a tanto da stringere leghe offensive o difensive con altri principi all'insaputa del senato, massime nel caso in cui l'urgenza del bisogno esigeva piuttosto prontezza di opera che maturanza di consiglio, simili veramente, in ciò, ai dittatori di Roma. E vi sono parecchi esempi di negoziazioni concluse dal Consiglio dei Dieci, contro il parere di quello dei Pregadi (1); anzi potevano da esso venir abolite persino le leggi del Gran Consiglio, quando il caso l'avesse richiesto (2).

Il Consiglio dei Dieci, adunque, rinchiudeva in sè

(1) Giova fra gli altri citare il Trattato di pace conchiuso con Paolo Antonio Sodecinò e Giovanni Battista Rodolfi, ambasciatori di Firenze. Fu questo un vero colpo di Stato per la signoria, mentre, per poco che si fosse tardato a stringere l'accordo, i Veneziani impegnati nella guerra dichiarata loro da Bajazet II è molto probabile che, invece di dare essi la legge ai Fiorentini, sarebbero stati costretti a riceverla.

(2) *Quod si fuerit expediens, C. X. possit revocare consilia, quae non fuerint ligata.*